

# OCCUPAZIONE, STOP A QUESTIONE DI GENERE

L'attuale crisi sta mettendo in discussione il futuro di una generazione e, nonostante gli sforzi, niente sembra in grado di proteggere i giovani dal suo impatto negativo. Sono loro, infatti, in maggioranza titolari di contratti di lavoro a termine o a progetto, ad essere meno tutelati e per niente garantiti dall'articolo 18.

Una situazione che si aggrava se a questo quadro si aggiunge la questione di genere, ossia il deficit strutturale di accesso delle donne nel mercato del lavoro, perché le ragazze si trovano nella difficile situazione di pagare una sorta di "doppio pedaggio", generazionale e di genere. Questo non significa che il tema della flessibilità debba essere accantonato, anzi tutt'altro, ma occorre porsi con sempre maggiore attenzione anche di fronte al problema delle flessibilità malate, che devono essere combattute, e delle tutele. La flessibilità deve essere conveniente non solo alle aziende ma soprattutto ai lavoratori.

La questione che dobbiamo porre come sindacato è, quindi, non solo quella di una spinta al potenziamento delle opportunità del lavoro flessibile ma anche al rafforzamento delle tutele dei lavoratori coinvolti. Le tutele nascono dall'esigenza di collocare il lavoro all'interno di un quadro definito di garanzie giuridiche, sociali e contrattuali, ma una concezione rigida delle stesse le svuota della loro efficacia, per cui si verifica il paradosso secondo il quale al crescere delle tutele corrispondono livelli di occupazione decrescenti.

Per questo abbiamo

**A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

**coordinamento  
donne@cisl.it**

**telefono  
06 8473458/322**

assunto, come Cisl, un atteggiamento responsabile e costruttivo rispetto alla riforma del mercato del lavoro proposta dal Governo. C'è una complessità di questioni che non può essere edulcorata o sminuita riversando attenzioni accanite solo sull'articolo 18. Non che ciò non abbia la sua importanza ma il rischio è che tutto il dibattito si concentri esclusivamente sulla flessibilità in uscita; un approccio che rischia di marginalizzare l'altro versante del problema, che è quello che ci interessa di più, e cioè la flessibilità in entrata, le opportunità di accesso al lavoro, la relazione positiva tra accesso e conciliazione. E' dentro questo equilibrio delicato che deve inserirsi la proposta riformista di un sindacato moder-

no come la Cisl che ha il dovere di sviluppare azioni inclusive e concrete e non massimaliste e ideologiche. In tal senso il documento del Governo sulla riforma del mercato del lavoro va analizzato e considerato nel suo complesso, senza cadere nella tentazione del giudizio sommario. Un primo elemento di valutazione positiva, per noi donne della Cisl, riguarda l'introduzione del congedo obbligatorio di paternità finalizzato ad una maggiore condivisione delle responsabilità di cura dei figli. Su questo punto dobbiamo andare oltre questa opportunità considerata in se stessa e porre, all'ordine del giorno, la grande questione di fondo e cioè la capacità del sistema economico e sociale di promuovere e

sostenere un grande rinnovamento culturale della famiglia. Nel documento del Governo si fa riferimento, inoltre, ad un importante elemento di novità che va nella direzione di una crescita delle possibilità di accesso al lavoro da parte delle donne, l'introduzione dei voucher per la prestazione di servizi di baby-sitting per le neo mamme, a valere per gli 11 mesi successivi alla fine della maternità obbligatoria, in alternativa all'utilizzo del periodo di congedo facoltativo per maternità che, a nostro avviso, sempre nell'ottica di favorire una genitorialità più partecipata, andrebbe esteso anche ai padri. Questo intervento può favorire lo sviluppo di condizioni economiche migliori e una maggiore conciliazione

vita-lavoro con effetti benefici sul lavoro, restituendo alla maternità e alla paternità, in particolare nei giovani, i tratti di una esperienza conciliabile e compatibile con il lavoro e le prospettive di carriera. Riguardo, poi, alle disposizioni volte a contrastare la pratica delle "dimissioni in bianco", viene rafforzato il regime della convalida delle dimissioni rese dalle lavoratrici madri. La convalida è estesa anche all'ipotesi della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, che precedentemente veniva utilizzata per aggirare la disciplina delle dimissioni. Auspichiamo che le previste norme attuative siano improntate all'efficacia e alla praticabilità senza ingessature burocratiche. Come donne della Cisl, ovviamente, stiamo facendo e continueremo a fare la nostra parte, lavorando per evitare contrapposizioni artificiali e promuovendo una concertazione trans-generazionale. Dobbiamo ragionare in termini di sistema, creare tavoli di confronto e di riflessione che coinvolgano padri e figli, lavoratori attivi e pensionati operosi, generazioni tutelate e generazioni precarie, uomini e donne, ragazzi e ragazze. Pensare al lavoro dei giovani, ai bisogni di scuole ed asili nido non vuol dire tracciare linee di demarcazione nette ma ragionare complessivamente e in termini di sistema.

**Liliana Ocmin**



**L'evento si svolgerà domenica alle ore 10,00 a Roma presso il Teatro Tendastrisce di via Giorgio Perlasca, 69**

## CONQUISTE delle **DONNE**

**CELEBRATA IL 25 MARZO  
LA GIORNATA  
INTERNAZIONALE  
DELL'ONU  
CONTRO LA SCHIAVITÀ  
E LA TRATTA  
TRANSATLANTICA  
DEGLI SCHIAVI**

Lo scorso 25 Marzo si è celebrata in tutto il mondo la Giornata internazionale in ricordo delle vittime della schiavitù e della tratta transatlantica degli schiavi. Si stima che dai 15 ai 20 milioni di persone, furono deportati dalle loro case e venduti come schiavi nei diversi sistemi di commercio allora esistenti. Seppur abolita formalmente da tempo in quasi tutti i paesi del mondo pratiche simili alla schiavitù permangono tuttora: matrimoni forzati, vendita delle mogli, traffico di esseri

umani, violenze all'interno delle mura domestiche, violenze sessuali, abusi e crudeltà di ogni genere. A dimostrazione di quanto sia ancora attuale questo tema, le Nazioni Unite stimano in circa 2.700.000 le vittime della tratta nel mondo, di cui la quasi totalità (80%) sono donne e bambini. Il tema scelto quest'anno di "Onorare gli eroi, Resisters e Survivors" del commercio transatlantico di schiavi si propone di rendere omaggio agli uomini e alle donne che con coraggio combatterono valorosamente contro le pratiche disumane della schiavitù. La schiavitù è il frutto dell'ignoranza e dell'intolleranza, per questo c'è bisogno di persone, sull'esempio degli eroi del passato, che con il loro impegno contribuiscano a debellare questa piaga facendo leva sull'informazione e la conoscenza dei diritti umani, in particolare delle nuove generazioni. Ne è sempre più convinta la Cisl che nella "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori", ha fatto dell'aspetto culturale e dell'educazione un punto centrale della propria azione. Non solo assistenza, protezione e riabilitazione delle vittime, ma soprattutto la prevenzione è fondamentale per combattere alla radice questo triste fenomeno. (L.M.)

## Osservatorio

**Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 140**

### INTERNET. POLIZIA POSTALE IN TRINCEA CONTRO ABUSI RETE VITTIME TRUFFE

Abusi, truffe, soprusi: la "rete" è una grande piazza virtuale dove le irregolarità sono in costante aumento e i soggetti particolarmente colpiti e coinvolti sono i giovani, soprattutto minori. L'aumento dell'attività della Polizia Postale è esponenziale, soprattutto nel monitoraggio dei social network. La Polizia Postale segnala poi che un reato su 5 avviene nella rete e per questo è importante che i genitori siano accanto ai figli e spieghino i pericoli che si annidano nel web. Anche perché i giovani non si rendono conto che alcune cose possono sfociare nel reato: è un danno per loro e per gli altri.

### SCIENZA. DA MICROSOFT SOFTWARE PER LOTTA A PEDOFILIA ONLINE

Microsoft ha annunciato di voler fornire gratuitamente le licenze necessarie all'utilizzo del software PhotoDNA alle autorità che si occupano della lotta alla pedofilia su internet. Sviluppato in collaborazione con la svedese NetClean, il sistema PhotoDNA è in grado di analizzare un'immagine, realizzandone una sorta di firma digitale con la quale se ne possono rintracciare altre copie, anche modificate, diffuse nella rete. Utilizzando il software, la polizia può automatizzare il processo di rilevamento di contenuti pedopornografici online, ed evitando di sottoporre personale specializzato alla visione di immagini spesso sconvolgenti. Inoltre è possibile semplificare di molto il processo d'identificazione delle vittime.

### AMNESTY: GIUSTIZIA PER DONNE VIOLENTATE DURANTE GUERRA IN BOSNIA

A quasi 17 anni dalla fine della guerra del 1992-95, centinaia di donne della Bosnia ed Erzegovina continuano a convivere con le conseguenze dello stupro e della tortura, senza avere un'assistenza medica e psicologica o un sussidio economico adeguati. Un rapporto pubblicato da Amnesty International descrive la situazione a Tuzla, nel nord del paese. Dal 1992 al 1995, Tuzla fu dichiarata "zona sicura" vi trovarono riparo migliaia di donne che avevano subito o cercavano di evitare di subire violenza sessuale da parte dei militari e dei paramilitari serbi. Nel 2010, quindici anni dopo la fine della guerra, grazie alle pressioni delle organizzazioni bosniache e internazionali, il governo di Sarajevo aveva promesso l'avvio di un "Programma nazionale per le donne vittime di violenza sessuale nel conflitto e successivamente al conflitto". Quasi due anni dopo, il Programma non è stato neanche finalizzato. Il nuovo governo di Sarajevo, che si è formato alla fine del 2011, non ha ancora preso in considerazione il Programma su cui si era impegnato nel 2011 il precedente esecutivo.

(A cura di Silvia Boschetti)

